

# Perini: bisogna frenare i prezzi Innovazione, più aiuti alle aziende

PRESIDENTE Michele Perini nella sede di Assolombarda



www.ecostampa.it

**Il suo fiuto d'imprenditore sente aria di ripresa?**

«Difficile fare previsioni. L'unica certezza è che le imprese devono fare la loro parte adesso. Abbiamo la responsabilità di non avere puntato abbastanza sull'innovazione di prodotto. Dobbiamo recuperare il terreno perduto».

Michele Perini, presidente di Assolombarda, ragiona volentieri dello stato di salute dell'economia milanese. Solo sulle voci che lo danno come futuro presidente di Fiera spa non fa commenti: «Non ne so nulla, lavoro in Assolombarda e questo va benissimo».

Per il momento, le uniche valigie che Perini ha pronte sembrano essere quelle che oggi porterà con sé a New York. L'appuntamento è istituzionale: un viaggio con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e una schiera di ministri per promuovere gli investimenti Usa in Italia. «Un'operazione di cui Milano sentirebbe per prima i benefici», assicura Perini.

Nell'attesa, il presidente di Assolombarda deve fare i conti con il rapporto sull'andamento di servizi e manifatturiero a Milano nel secondo trimestre 2003 che si trova sulla sua scrivania. Rapporto in cui si parla di «previsioni prevalentemente negative» nonostante «timidi segnali di ripresa».

**Vista la situazione, che cosa si aspetta dalla Finanziaria?**

«Sostegno agli investimenti in innovazione, prima di tutto. La legge 297 funziona, va finanziata. Inoltre speriamo che alle imprese venga risparmiata l'Irap sul lavoro per i dipendenti preposti all'innovazione di prodotto. Questa misura costerebbe allo Stato circa tre miliardi di euro. Sarebbero soldi spesi

per il rilancio della nostra economia».

**C'è chi sostiene — le rappresentanze dei commercianti in prima linea — che le poche risorse disponibili debbano servire per alleggerire le tasse sulle famiglie e rilanciare così i consumi.**

«In un clima di scarsa fiducia, i soldi in più nelle tasche delle famiglie finirebbero in un bene rifugio, la casa per esempio, e non certo per spese voluttuarie».

**Anche sull'aumento dei prezzi Assolombarda e il mondo del commercio hanno visioni diverse.**

«All'Unione del Commercio va riconosciuta un'attività di pressione sugli associati a favore del contenimento dei prezzi. Ma è innegabile: alcuni settori della distribuzione hanno aumentato i margini in maniera esagerata. Mio figlio sta lavorando come stagista: ormai rinuncia alla pausa pranzo e si porta da casa la schiscetta».

**Va anche detto che gli stipendi crescono meno dell'inflazione.**

«Ma aumentare gli stipendi sarebbe un autogol. Si innescherebbe una spirale negativa: all'incremento delle buste paga seguirebbe un nuovo ritocco dei prezzi e così via».

**Si è parlato molto della concorrenza cinese. Il pericolo giallo insidia anche Milano?**

«Sì, e pesantemente. Però non servono né dazi come chiesto dal ministro Umberto Bossi, né operazioni di chiusura ai mercati cinesi. Semplicemente è necessario che l'Europa faccia rispettare le regole che già esistono. A partire dai controlli alle frontiere dei Quindici per evitare che entrino merci contraffatte. Non a caso parlo di Europa: l'Italia da sola può fare poco».

Rita Querzé

## IL RAPPORTO

### • IL BILANCIO

Nel secondo trimestre del 2003 l'indice che misura la fiducia delle imprese italiane è passato da quota 93,3 a 90,2.

### • LE PREVISIONI

Per i prossimi tre-quattro mesi le aziende milanesi si attendono una riduzione degli ordini. La fiducia degli imprenditori milanesi, però, mostra un lievissimo incremento: da 89,5 a 89,8

Un divorzio ogni due matrimoni

Zero anticipo, zero interessi, per 24 mesi.

poltron sofa